



SANTARCANGELO AL CENTRO

Per un centro storico vivo e vivibile

CARTA DELLA PARTECIPAZIONE¹

PRINCIPI

- 1. Principio di cooperazione.** Un processo partecipativo coinvolge positivamente le attività di singoli, gruppi e istituzioni (pubblico e privato), verso il bene comune, promuovendo la cooperazione fra le parti, favorendo un senso condiviso e generando una pluralità di valori e di capitale sociale per tutti membri della società.
- 2. Principio di fiducia.** Un processo partecipativo crea relazioni eque e sincere tra i partecipanti promuovendo un clima di fiducia, di rispetto degli impegni presi e delle regole condivise con i facilitatori, i partecipanti e i decisori. Per mantenere la fiducia è importante che gli esiti del processo partecipativo siano utilizzati.
- 3. Principio di informazione.** Un processo partecipativo mette a disposizione di tutti i partecipanti, in forma semplice, trasparente, comprensibile e accessibile con facilità, ogni informazione rilevante ai fini della comprensione e valutazione della questione in oggetto. La comunità interessata viene tempestivamente informata del processo, dei suoi obiettivi e degli esiti via via ottenuti.
- 4. Principio di inclusione.** Un processo partecipativo si basa sull'ascolto attivo e pone attenzione all'inclusione di qualsiasi individuo, singolo o in gruppo che abbia un interesse all'esito del processo decisionale al di là degli stati sociali, di istruzione, di genere, di età e di salute. Un processo partecipativo supera il coinvolgimento dei soli *stakeholder* rispetta la cultura, i diritti, l'autonomia e la dignità dei partecipanti.
- 5. Principio di efficacia.** Le opinioni e i saperi dei cittadini migliorano la qualità delle scelte pubbliche, coinvolgendo i partecipanti nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi, nell'assunzione di decisioni e nella loro realizzazione. Attivare percorsi di partecipazione su questioni irrilevanti è irrispettoso e controproducente.
- 6. Principio di interazione costruttiva.** Un processo partecipativo non si riduce a una sommatoria di opinioni personali o al conteggio di singole preferenze, ma fa invece uso di metodologie che promuovono e facilitano il dialogo, al fine di individuare scelte condivise o costruire progetti e accordi, con tempi e modalità adeguate.
- 7. Principio di equità.** Chi progetta, organizza e gestisce un processo o un evento partecipativo si mantiene neutrale rispetto al merito delle questioni e assicura la valorizzazione di tutte le opinioni, comprese quelle minoritarie, evidenziando gli interessi e gli impatti in gioco.
- 8. Principio di armonia (o riconciliazione).** Un processo partecipativo mette in campo attività e strategie tese a raggiungere un accordo sul processo e sui suoi contenuti, evitando di polarizzare le posizioni o incrementare e sfruttare divisioni all'interno di una comunità.

¹ Derivata dal modello elaborato, a livello nazionale, da: AIP2 – Associazione Italiana per Partecipazione Pubblica, IAF – International Association of Facilitators – Italia, INU – Istituto Nazionale di Urbanistica, commissione “Diritti dei cittadini e Governance”, CittadinanzattivaOnlus, Italia Nostra Onlus, Associazione Nazionale “Città Civili” (Dicembre 2014)





SANTARCANGELO AL CENTRO

Per un centro storico vivo e vivibile

9. Principio del render conto. Un processo partecipativo in ogni fase rende pubblici i suoi risultati e argomenta pubblicamente con trasparenza le scelte di accoglimento o non accoglimento delle proposte emerse, favorendo la presa di decisioni e riconoscendo il valore aggiunto della partecipazione.

10. Principio di valutazione

I processi partecipativi devono essere valutati con adeguate metodologie, coinvolgendo anche i partecipanti e gli altri attori interessati. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili.



Info: 0541/356.356 / www.comune.santarcangelo.rn.it
Email: santarcangeloalcentro@comune.santarcangelo.rn.it
Facebook: Gruppo “Santarcangelo al Centro”